

- approccio alle situazioni cliniche di maggior rilievo per il medico di medicina generale con particolare riferimento alla gestione delle cronicità sul territorio,
- definizione e acquisizione di criteri per il corretto ricorso alla medicina specialistica e modalità di integrazione con le strutture di secondo livello

Attività pratiche

- formazione pratica “sul campo” (learning by doing) in ospedale, nelle asl e presso gli studi dei medici di medicina generale, per l’apprendimento e/o il consolidamento delle conoscenze, competenze ed abilità operative necessarie alla pratica professionale, sotto la guida dei tutor e con adeguati spazi di autonomia.
- partecipazione diretta del medico a tutte le attività professionali: dalla medicina preventiva al pronto soccorso a esperienze nella continuità assistenziale, nella pediatria di libera scelta e nell’area della emergenza urgenza. Di particolare importanza dovrà essere l’assunzione di responsabilità diretta in ambito di assistenza primaria.

In ambito didattico-formativo, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal tirocinio in medicina generale è essenziale l’adeguamento della metodologia didattica ai più moderni criteri ritenuti necessari per favorire il miglior apprendimento; le caratteristiche della didattica e la metodologia devono dunque tener conto in primo luogo che si tratta di un tirocinio pratico professionalizzante, nel quale la metodica interattiva, il lavoro di gruppo, i piccoli gruppi di apprendimento, il confronto e la peer-review devono costituire la base sulle quali costruire il percorso formativo. Tale percorso deve garantire il raggiungimento delle competenze professionali attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l’acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico.

E’ rilevante inoltre privilegiare l’impostazione “problematica” degli argomenti da proporre, l’effettuazione di esperienze didattiche concrete attive, prevedere la presenza di medici di medicina generale e di tutori ospedalieri esperti, motivati e didatticamente preparati, in veste di insegnanti; considerare la dimensione “ambulatoriale” e “domiciliare” della operatività.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla costituzione del team docente del corso di formazione: medici di medicina generale, medici ospedalieri e universitari, medici delle ASL e altri professionisti “esperti” devono avere esperienza documentata nella formazione dei professionisti, elevato livello di qualificazione professionale, supportato da adeguato curriculum professionale, competenze specifiche orientate al setting della medicina generale.

Si ritiene che Il processo formativo del MMG, secondo quanto previsto dai modelli di integrazione didattica europea ed in conformità con quanto già avviene nella didattica universitaria italiana, debba essere espresso mediante l'utilizzo dei Crediti Formativi (CF).